

L'INCONTRO Da alcuni mesi le sue opere ospita a Brescia: «È un territorio che ha molto da offrire a livello culturale»



La lectio magistralis di ieri pomeriggio dell'artista siciliano è stata ospitata da i Mercoledì dedicati all'arte e alla cultura organizzati dall'Accademia SantaGiulia nella propria sede. FOTO ONLY CREW

La «lezione» di Emilio Isgrò «Arte è ricchezza da elargire»

L'artista siciliano protagonista dell'appuntamento di ieri con i Mercoledì di Accademia SantaGiulia
«È ancora credibile, non si appiattisca sul consumo»

Vincenzo Spinoso

●● Quando sembra che tutto sia già stato scritto, disegnato, immaginato, non resta che procedere per sottrazione. Il primo a battere una pista inesplorata fu Emilio Isgrò, la cui cifra stilistica viene celebrata ancora oggi. «La cancellatura non è uno stile, è qualcosa di più.

Si può dire che Isgrò, opera dopo opera, ha costruito un linguaggio» è stata la presentazione del presidente dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, Alessandro Allemandi, per la lectio magistralis tenuta da Isgrò per i Mercoledì di Accademia SantaGiulia, dal titolo «La rilettura del classico attraverso l'arte. La visione di Emilio Isgrò e il progetto espositivo "Isgrò cancella Brixia"».

Nell'aula magna di via Tommaso 49, dinanzi a studenti

e docenti, l'artista siciliano ieri ha presto virato verso l'attualizzazione del discorso artistico.

«L'incontro tra il mondo classico e quello contemporaneo, di solito, è un incontro parassitario - ha esordito Isgrò - L'artista sale sulle rovine per apparire più alto: è accaduto con la pop art, con De Chirico e il Cenacolo rifatti da Warhol, e tanti altri esempi. Se, da un punto di vista statunitense, posso anche capire lo sfruttamento di questa miniera, per noi europei e italiani questa ricchezza rappresenta la nostra vita latente; quella che una modernità malintesa, per motivi politici, economici e non solo, ci ha fatto dimenticare».

I lavori di Isgrò vivono a Brescia da alcuni mesi. «Quando Francesca Bazoli e Stefano Karadjov di Brescia Musei mi chiesero la disponibilità a fare qualcosa per que-

sta meravigliosa città, mi domandai: di che cosa ha bisogno Brescia in questo momento? Non di rivendicare un'eredità posticcia dell'antichità. Non si sale sugli spalti della storia, bensì lì si nutre con i valori. Questo è un territorio che ha molto da offrire a livello culturale: Virgilio era mezzo bresciano, Catullo delle sponde di Sirmione. L'Italia, grazie alla cultura, esiste da prima di essere uno Stato compiuto. È un peccato sentire alcuni politici dire di non aver letto un libro negli ultimi 20 anni. Questo dà luogo a formule razzistiche inammissibili in una società civile. Per fortuna esistono ambienti sani come l'Accademia SantaGiulia».

Di fronte a decine di potenziali e aspiranti artisti, ecco la risposta alla domanda più sensata: c'è ancora spazio per l'arte? «L'arte è una ricchezza che bisogna dispensa-



All'incontro hanno partecipato studenti e docenti dell'Accademia

re a chi vuole arricchirsi moralmente, oltre che economicamente - arringa Emilio Isgrò - Gli americani ci hanno insegnato che l'arte può diventare un bene aperto a molte persone, anche se, in verità, l'avevamo già sperimentato col Rinascimento, per poi dimenticarlo. La cultura è conoscenza e scatenamento di energie economiche e politiche, e infatti non ha bisogno di schierarsi. Anzi, è la presa di posizione più efficace. In una contempora-

neità in cui gli scienziati fanno paura perché creano armi di sterminio e l'economia scricchiola, l'arte è rimasta una delle poche cose credibili. A patto che non si appiattisca sul consumo. Invito i giovani artisti a combattere per un'arte libera, senza il bisogno di sfidare la morte come fanno per necessità i vostri colleghi in Iran. Anzi, sfidate la vita. Lottate per un'arte libera da ideologie politiche e consumistiche, anche se questo comporta sacrifici. ●